



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Letture della Parola di Dio Culto di domenica, 12 aprile 2015

Dal libro del profeta Geremia, 13:11

- 11 «Perciocché, siccome la cintura è apposta in su i lombi dell'uomo, così io mi avea congiunta tutta la casa d'Israele, e tutta la casa di Giuda, dice il Signore; acciocché fosse mio popolo, a fama, ed a lode, ed a gloria; ma essi non hanno ubbidito».

Dal libro del profeta Geremia, 8:1,9

- 1 La parola che fu dal Signore indirizzata a Geremia, dicendo:
- 2 «Levati, e scendi in casa di un vasellaio, e quivi ti farò intender le mie parole».
- 3 Io adunque scesi in casa di un vasellaio, ed ecco, egli faceva il suo lavorio in su la ruota.
- 4 E il vasetto ch'egli faceva si guastò, come l'argilla suol guastarsi in man del vasellaio; ed egli da capo ne fece un altro vasetto, come a lui vasellaio parve bene di fare.
- 5 Allora la parola del Signore mi fu indirizzata dicendo:
- 6 «Non posso io fare a voi, o casa d'Israele, come ha fatto questo vasellaio? dice il Signore; ecco, siccome l'argilla è in man del vasellaio, così voi, o casa d'Israele, siete in mano mia.
- 7 In uno stante io parlerò contro ad una nazione, o contro ad un regno, per divellere, per diroccare, e per distruggere.
- 8 Ma se quella nazione, contro alla quale io avrò parlato, si converte dalla sua malvagità, io altresì mi pentirò del male che io avea pensato di farle.
- 9 In uno stante parimente, parlerò in favore di una nazione, o di un regno, per piantare, e per edificare».

Spunti per la meditazione

Levati e scendi - Ubbidienza

I termini di paragone che la parola di Dio oggi ci propone sono molto forti e significativi per coloro che sono chiamati a far parte del Corpo di Cristo.

La cintura di lino e l'argilla, mostrati al profeta Geremia dal Signore, hanno un comune denominatore che è quello dell'ubbidienza alla Sua parola.

Gerusalemme e la casa di Giuda, cui erano rivolte le parole di questa profezia (facciamo ben attenzione perché esse oggi sono indirizzate a noi) erano disubbidienti, e seguendo i desideri del loro cuore caparbio e ribelle, attratti dalle vanità del mondo, avevano compiuto tutto ciò che è male agli occhi del Signore.

Avevano rigettato il consiglio della Sua parola e per la loro disubbidienza non erano più uniti fra di loro e con il Signore, ben congiunti insieme ed attaccati alla Sua vita proprio come una cintura che aderisce alla vita di chi la indossa.

Così diceva il salmista:

“Gerusalemme, che sei edificata come una città che è ben congiunta insieme. Là ove salgono le tribù, le tribù del Signore...” (Salmo 122:3,4)

ma, ai giorni di Geremia, erano solo parole di un salmo che non trovavano più rispondenza nella realtà spirituale del popolo che era stato liberato dal Signore dalla schiavitù dell'Egitto.

Altresì, per la durezza del loro cuore, erano diventati come dura argilla che non si lascia modellare dalle mani del vasaio e, dunque, divenuti come vasi imperfetti, destinati ad essere rotti e i cocci buttati nella valle di Ben-Innom (la valle della Geenna) nei pressi di Gerusalemme, un luogo che, per le pratiche idolatre in esso praticate associate all'adorazione di Moloc, diventò una sorta di discarica in cui, oltre ai rifiuti di ogni genere, venivano bruciati i corpi morti di criminali e di animali (il fuoco della Geenna).

Come dunque poter ubbidire alla Parola del Signore? Ecco dunque l'invito-ordine di ascoltare il consiglio del Signore racchiuso in due parole che abbiamo letto al verso 2 del capitolo 8: “Levati” e “scendi”.

La prima parola implica il concetto di levarsi per non rimanere in una posizione di comodo e, purtroppo, oggi non siamo propensi a lasciare le nostre idee, i preconcetti, le comodità e cerchiamo sempre di piacere a noi stessi piuttosto che a Colui che ci chiama e che ci ha arruolati per una santa e nobile causa (2^a Timoteo 2:4). Il termine “Levare”, in questo senso, può essere ricondotto al suo significato originale di “levar soldati” ovvero arruolarli (da cui il termine di servizio militare di leva).

La seconda implica un atteggiamento di umiltà che ci consente di piegarci alla volontà di Dio ed aver, così, lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù che si abbassò fino a noi ed offrì la Sua vita sulla croce in perfetta ubbidienza alla volontà del Padre (Filippesi 2:5,8).

Tutto ciò è indispensabile per comprendere ed ubbidire alla parola del Signore ed assorbirla come l'argilla assorbe l'acqua per essere facilmente lavorata nelle mani del vasaio.

La parola di Dio è spesso volte paragonata all'acqua:

- come l'acqua e la rugiada, essa rinfresca l'anima (Deuteronomio 32:2 - Salmo 19:7 - Salmo 133:3);
- come l'acqua, essa discende dal cielo e adacqua la terra e fa produrre e germogliare (Isaia 55:10,11);
- come l'acqua è conservata in poveri vasi di argilla (2^a Corinzi 4:7) ma che sono formati dalle abili mani del Vasaio e, dunque, come scolpiti nelle mani del Signore Gesù (“*Ecco, io ti ho scolpita sopra le palme delle mani*” - Isaia 49:16), mani che sono state forate per le nostre trasgressioni e che ancora oggi ci sono mostrate affinché comprendiamo che per esse, se ubbidiamo alla Sua parola, abbiamo la pace vera (Giovanni 20:19,20).

Le parole di un cantico dicono così:

*Il vasellaio Tu sei Signor, io son
l'argilla nella Tua man.*

*Di me Tu fanne un vaso a onor,
secondo il Tuo glorioso pian.*

*Tu mi modella, o Formator per la
parola dell'Evangel;*

*Umile e santo rendimi ognor,
secondo Cristo, il santo Agnel.*

*Nella Tua forma tienmi, Signor
ogni difetto fa scomparir;*

*Con la Tua mano toccami ognor.
Questo è il mio prego, il mio desir.*

Il Signore ci benedica!

*“Tu hai ordinato che i Tuo
comandamenti sieno
strettamente osservati.”*

(Salmo 119:4)